arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0001116.19-12-2025.h.09:47

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

OGGETTO: S1069 – Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "Impianto eolico Trynyty 01 di 2,5 MW nel Comune di Savona".
Valutazione integrazioni – Contributo istruttorio terre e rocce da scavo su integrazioni del proponente.

Con riferimento al procedimento in oggetto e, nello specifico, alle integrazioni prodotte dal proponente, con la presente si trasmette la relazione allegata.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott.ssa Manuela Pertici*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
19.12.2025 09:45:55
GMT+01:00

Estensore: Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

S1069 – Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "Impianto eolico Trynyty 01 di 2,5 MW nel Comune di Savona".
Proponente: Trynyty Wind Srl- Roma

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documenti presi in esame

- 06W.AU. R.03.01 – Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo – Integrazioni;
- Tavola 06W.AU.T.36.01 – Carta delle rocce verdi – dettaglio.

Premessa

Il progetto in studio prevede l'installazione di un aerogeneratore della potenza di unitaria di 2,5 MW e relative opere di connessione alla RTN in Località Naso di Gatto, nel Comune di Savona, immediatamente a nord-ovest del Parco Eolico "Naso di Gatto – Monte Negino".
Il proponente afferma che i siti di produzione dei materiali da scavo coincidono con:

- realizzazione di fondazioni;
- realizzazione di piazzole dei singoli aereogeneratori;
- adeguamento o apertura ex novo di strade di cantiere per raggiungere le aree di installazione;
- posa del cavidotto interrato.

Con nota n. prot. Arpal 976 del 13/11/2025 lo scrivente settore, in materia di terre e rocce da scavo, ha evidenziato la necessità di approfondimenti e valutazioni integrative da parte del proponente, nello specifico:

a) Inserire nel piano relativo alla gestione delle terre e rocce chiarimenti sul bilancio di materiale prodotto, inserendo eventualmente le quote di pertinenza;
b) integrare/chiarire la descrizione delle modalità operative di gestione del materiale scavato, ai fini di poter attestare, per il caso in esame, l'applicabilità della pratica del "riutilizzo in sito";
c) specificare se nelle varie operazioni di scavo è previsto l'utilizzo di additivi;
d) interferenze con eventuali siti soggetti a procedimenti di bonifica, tramite sovrapposizione del progetto in esame con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da bonificare disponibile sul Geoportale della Regione Liguria;
e) integrare il piano relativo alla gestione delle terre e rocce con approfondimenti sulla destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge;
f) Integrare la proposta progettuale estendendo la caratterizzazione ambientale anche ai tratti di elettrodotto;
g) fornire indicazioni nel merito della gestione delle rocce amiantifere.

Integrazioni fornite dal proponente

Il proponente ha riscontrato quanto richiesto dalla scrivente Agenzia nel documento "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo – Integrazioni".

In merito al punto a), i materiali prodotti verranno riutilizzati all'interno dell'area di cantiere, senza conferimento a discarica, come riportato nelle Tabelle 1 e 2, secondo quanto previsto dall'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017.

Tabella 1. Fase di Cantiere

	Superficie [m^2]	Sterro [m^3]	Riporto [m^3]	Esubero [m^3]	Deficit [m^3]
Fondazione	284	850	300	550	
Piazzola	6.764	6.088	6.573		485
Strada accesso	695	346	85	261	
Cavidotto	190,8	229	219,4	9,6	

Nella fase di cantiere, in totale risulta un esubero di 335,6 m^3.
Il proponente afferma che *"Questo materiale opportunamente diviso avendo cura di separare la coltre vegetale dal resto, verrà stoccato in un'area di cantiere scelta appositamente, in fase esecutiva, in modo che la stessa non sia di ostacolo alle operazioni di assemblaggio. Lo stesso materiale servirà in sito per le attività di ripristino"*, come si può osservare in tabella 2.

Tabella 2. Fase di Ripristino

	Superficie [m^2]	Sterro [m^3]	Riporto [m^3]	Esubero [m^3]
Piazzola	6.764	5.426	5.426	0
Strada di accesso		0	335	

Il materiale stoccato in sito sarà di volume limitato (circa 10 m^3) e con tempo di stoccaggio di due/tre giorni, ovvero limitati al periodo di esecuzione delle opere.

Per quanto riguarda il punto b), il proponente, in merito al riutilizzo del materiale in sito, afferma che la pratica è attuabile nel rispetto delle condizioni derivanti dalla normativa di settore, ovvero: nessuna lavorazione sul materiale, riutilizzo nell'area di cantiere e previsione di esecuzione analisi per verificarne la contaminazione.

In riferimento al punto c), il proponente esclude l'utilizzo di additivi allo stato attuale. Afferma inoltre che *"L'eventuale utilizzo potrà essere preso in considerazione per bonificare il materiale se le analisi chimico-fisiche del terreno rilevano concentrazioni di inquinanti che eccedono i limiti stabiliti dalla normativa di riferimento"*.
In merito si specifica che in caso di superamento dei limiti di cui alle CSC Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, esso dovrà essere comunicato agli Enti competenti ai sensi dell'art 242 del D. Lgs 152/06 e seguirne la procedura.
Fermo restando quanto sopra, si evidenzia che tali superamenti possono essere ricondotti a valori di fondo naturale, stante la peculiarità della zona di scavo, per la presenza di rocce amiantifere. A tal fine occorrerà attivare la procedura di cui all'Art. 11 comma 1 del DPR 120/2017, secondo le indicazioni tecniche della DGR 1337 del 22/12/2023, relativa alle "Linee guida per lo studio dei valori di fondo naturale di alcuni metalli e semimetalli nei suoli". Si rimanda al punto g) per le valutazioni in merito alla gestione delle rocce amiantifere.

Riguardo il punto d), il proponente afferma che non ci sono interferenze tra il progetto e siti soggetti a procedimento di bonifica.

Secondo quanto riscontrato al punto e), le aree interessate sono inquadrate dal PUC di Savona come E / TNI (Aree Agricole / Territori Non Insediabili), con conseguente riferimento alle CSC indicate nella colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

In merito al punto f), il proponente ha integrato il piano di caratterizzazione con un nuovo punto di indagine nel tratto di scavo che verrà eseguito per l'interramento della linea MT aerea esistente, che ha lunghezza di 43 m. Si vuole evidenziare l'importanza di includere tra i parametri di indagine, per tutti i punti considerati, anche gli Idrocarburi C>12, in quanto facente parte del set analitico minimale cui la tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, e in vista dell'intenzione di ricercare tale parametri in corso d'opera, come quanto affermato in integrazione al seguente punto g).

Infine, in riferimento al punto g), il proponente ha prodotto una tavola di dettaglio *06W.AU.T.36.01 – Carta delle Rocce Verdi. Dettaglio (scala 1:1000),* da cui si evince che l'area interessata dalle rocce verdi riguarda una porzione della piazzola e della strada di accesso.
Si prende atto degli adempimenti operativi e gestionali che saranno effettuati preventivamente all'apertura del cantiere e in coordinamento con le autorità competenti, comprensivo dell'eventuale attivazione del procedimento ai sensi dell'art. 11 del DPR 120/2017 nel caso di superamenti normativi dei metalli associati ai litotipi quali l'amianto, secondo le indicazioni tecniche della DGR 1337 del 22/12/2023 di recente pubblicazione.
In riferimento al programma di caratterizzazione, anche il suolo scavato per i cavidotti sarà caratterizzato, prevedendo di effettuare di effettuare, oltre alle determinazioni già previste, anche alcuni campionamenti in corso d'opera con la ricerca anche degli idrocarburi C>12 di cui alla tab. 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che la documentazione fornita riscontri quanto richiesto dallo scrivente Settore con propria precedente nota prot. ARPAL n. 976 del 13/11/2025 a cui si rimanda per le indicazioni circa gli adempimenti normativi in fase esecutiva, fermo restando l'inclusione del parametro Idrocarburi C>12 nel set dei parametri indagati nel piano di caratterizzazione.

Documento redatto a cura di: Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001